Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

Rapporto di attività 2017

Colophon

Editrice Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP
Seilerstrasse 8
3011 Berna
www.oak-bv.admin.ch

Realizzazione BBF AG, Basilea

Foto Alex Kühni (pagine interne); Fotolia (pagina di copertina)

Data di pubblicazione 8 maggio 2018

Indice

1 Premessa del presidente 5

2 La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP 6

2.1 Situazione iniziale 6

2.2 Commissione 6
2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione 6
2.2.2 Orientamento e obiettivi strategici 7
2.2.3 Dialogo con i principali portatori d'interesse 8
2.2.4 Collaborazione internazionale 8

2.3 Segreteria 9
2.3.1 Compiti della Segreteria 9
2.3.2 Organizzazione della Segreteria 9

2.4 Basi legali 11
2.4.1 Compiti legali 11
2.4.2 Consultazioni 11
2.4.3 Progetto di revisione dell'OFond 11

3 Temi salienti del 2017 12

3.1 Vigilanza sistemica 12
3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza 12
3.1.2 Direttive "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale" 12
3.1.3 Direttive tecniche per i periti in materia di previdenza professionale 13
3.1.4 Indicatori di rischio 13
3.1.5 Casse di previdenza chiuse 13
3.1.6 Indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali 14
3.1.7 Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP 14
3.1.8 Liquidazioni parziali 15
3.1.9 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni 15

3.2 Governance e trasparenza 15
3.2.1 Fondi di previdenza 15
3.2.2 Periti in materia di previdenza professionale 15
3.2.3 Abilitazione degli amministratori patrimoniali indipendenti 16
3.2.4 Gruppi di lavoro LSF/LIFin 16

3.3 Vigilanza diretta 17
3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza 17
3.3.2 Requisiti per le fondazioni d'investimento 17
3.2.3 Gruppo di lavoro per il Fondo per il futuro 18

4 Vigilanza operativa 19

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali 19
4.1.1 Esame dei rapporti annuali 19
4.1.2 Incontri regolari 19

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti 19
4.2.1 Uffici di revisione 19
4.2.2 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) 20
4.2.3 Spese di amministrazione del patrimonio (direttive di calcolo delle spese TER) 20

4.3 Vigilanza diretta 20
4.3.1 Fondazioni d'investimento 20
4.3.2 Fondazione istituto collettore LPP 21
4.3.3 Fondo di garanzia LPP 22

5 Prospettive e obiettivi per il 2018 23

5.1 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni 23

5.2 Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale 23

5.3 Tasso d'interesse tecnico 23

6 Statistiche 24

6.1 La CAV PP 24
6.1.1 Organigramma 24
6.1.2 Organico 25
6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2017 25

6.2 Regolamentazione 26
6.2.1 Direttive 26
6.2.2 Indagini conoscitive 26

6.3 Vigilanza sistemica 27
6.3.1 Autorità di vigilanza 27
6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale 29
6.3.3 Amministratori patrimoniali 29

6.4 Vigilanza diretta 29
6.4.1 Fondazioni d'investimento soggette a vigilanza 29

7 Abbreviazioni 32

1 Premessa del presidente

La votazione popolare del 24 settembre sulla riforma "Previdenza vecchiaia 2020" rappresenta senza alcun dubbio il tema principale della previdenza professionale nel 2017. Il progetto di riforma, fallito alle urne, avrebbe dovuto adeguare non solo l'AVS ma anche la previdenza professionale al continuo mutamento del contesto economico, finanziario e demografico.

Nell'ambito del secondo pilastro urge ormai da tempo, in particolare, una riduzione dell'aliquota minima di conversione fissata per legge nel regime obbligatorio, un problema che per il momento resta quindi irrisolto. A maggior ragione è pertanto necessario che la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) continui a svolgere la sua attività di vigilanza adottando un approccio incentrato sui rischi, come ha fatto sistematicamente nell'anno in esame. L'obiettivo prioritario in assoluto rimane l'equilibrio finanziario del secondo pilastro della nostra previdenza per la vecchiaia. La Commissione ha adottato diverse misure per consolidare la sicurezza del sistema, puntando soprattutto sul miglioramento degli standard qualitativi per quanto concerne l'attività dei periti in materia di previdenza professionale e degli uffici di revisione. La CAV PP presta particolare attenzione alla responsabilità gestionale dei consigli di fondazione degli istituti di previdenza, che devono essere informati tempestivamente e dettagliatamente dai periti e dai revisori sulla situazione finanziaria dei propri istituti, in modo da poter prendere per tempo le disposizioni necessarie sul fronte dei contributi e delle prestazioni. A questo riguardo si osservano notevoli miglioramenti rispetto al passato.

Si può constatare con soddisfazione che, anche nel 2017, la situazione finanziaria degli istituti di previdenza è migliorata rispetto all'anno precedente, sia grazie all'attività incentrata sui rischi che ai risultati molto positivi degli investimenti. I gradi di copertura sono dunque aumentati, nonostante le ulteriori riduzioni dei tassi d'interesse tecnici e la conseguente necessità di finanziare a posteriori le rendite correnti. Le aliquote di conversione nel regime sovraobbligatorio sono state ulteriormente abbassate.

Nell'interesse della sicurezza del sistema, la CAV PP continua a collaborare costantemente non solo con le autorità di vigilanza cantonali e regionali, ma anche con tutti gli organismi specializzati e i responsabili della previdenza professionale.

L'attuale miglioramento della situazione degli istituti di previdenza non deve però indurre a sottovalutare i rischi connessi al futuro andamento economico, al perdurare della situazione di tassi d'interesse bassi, alla volatilità dei mercati finanziari e al costante aumento della speranza di vita.

Va inoltre prestata attenzione al continuo calo del numero degli istituti di previdenza aziendali e alla tendenza all'affermazione di istituti collettivi e comuni sempre più grandi e strutturalmente complessi.

In generale va rilevato che i rischi sistemici del secondo pilastro continuano ad aumentare con il mutare delle condizioni economiche, finanziarie e demografiche. Resta pertanto palese e urgente la necessità d'intervenire a livello legislativo, in particolare adeguando l'aliquota di conversione fissata per legge nella previdenza professionale obbligatoria.

Dr. Pierre Triponez
Presidente

2 La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP

2.1 Situazione iniziale

La Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale (CAV PP) è un'autorità di vigilanza indipendente e in quanto tale non è soggetta né alle istruzioni del Parlamento né a quelle del Consiglio federale. Essa garantisce un'esecuzione uniforme della prassi di vigilanza nel sistema della previdenza professionale. Le sue attività sono interamente finanziate per mezzo di tasse ed emolumenti.

La CAV PP esercita l'alta vigilanza sulle autorità di vigilanza diretta cantonali e regionali, cui può impartire direttive, nonché la vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento, sul Fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP. La CAV PP è inoltre competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale. Essa dispone di una segreteria di specialisti che prepara le sue attività, le sottopone proposte ed esegue le sue decisioni.

La vigilanza nella previdenza professionale non vuole essere impostata solo in un'ottica repressiva, ma anche seguire in misura sempre maggiore approcci basati sui rischi. Vista la grande importanza della previdenza professionale per la politica sociale e la sua crescente complessità, è indispensabile instaurare una prassi di alta vigilanza flessibile ed efficiente, che tenga conto degli sviluppi attuali e futuri.

I membri della Commissione di alta vigilanza devono essere esperti indipendenti. La loro nomina, così come l'approvazione del regolamento di gestione della CAV PP, è di competenza del Consiglio federale. In qualità di autorità di alta vigilanza, la CAV PP è responsabile di garantire un'esecuzione uniforme nel quadro delle normative vigenti. I lavori legislativi nel settore della previdenza professionale e lo sviluppo del sistema sono di competenza dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS).

2.2 Commissione

2.2.1 Composizione e organizzazione della Commissione

La CAV PP è composta da un minimo di sette a un massimo di nove membri, nominati dal Consiglio federale per un periodo di quattro anni. Gli otto membri che attualmente la compongono resteranno in carica sino alla fine del 2019. Ogni parte sociale ha diritto a un rappresentante. I membri della Commissione svolgono la loro funzione a titolo accessorio con un grado di occupazione del 20 per cento, fatta eccezione per la vicepresidente e il presidente, occupati rispettivamente al 40 e al 60 per cento.

- **Pierre Triponez, Dr. iur., presidente**
  Ex consigliere nazionale, ex direttore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri
- **Vera Kupper Staub, Dr. oec. publ., vicepresidente**
  Ex responsabile della divisione investimenti della cassa pensioni della Città di Zurigo, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **André Dubey, Prof. Dr. prof. honoraire**
  Professore emerito dell'Università di Losanna (dipartimento di scienze attuariali)
- **Aldo Ferrari, specialista in assicurazioni sociali dipl. fed., rappresentante dei lavoratori**
  Vicepresidente di UNIA
- **Kurt Gfeller, lic. rer. pol., rappresentante dei datori di lavoro**
  Vicedirettore dell'Unione svizzera delle arti e mestieri
- **Thomas Hohl, Dr. iur.**
  Ex direttore della Cassa pensioni Migros, ex membro del Comitato direttivo dell'ASIP
- **Peter Leibfried, Prof. Dr. oec.**
  Professore di auditing e accounting all'Università di San Gallo, presidente della commissione tecnica della Fondazione per le raccomandazioni relative alla presentazione dei conti Swiss GAAP RPC
- **Catherine Pietrini, esperta in assicurazioni di pensione dipl.**
  Ex attuaria senior presso Pittet Associés

Da sinistra a destra: Aldo Ferrari, Thomas Hohl, André Dubey, Vera Kupper Staub, Pierre Triponez, Peter Leibfried, Catherine Pietrini, Kurt Gfeller

Il professor André Dubey si è dimesso dalla Commissione al 31 dicembre 2017. Al suo posto, il Consiglio federale ha nominato per la parte rimanente del periodo amministrativo 2016–2019 un altro professore dell'Università di Losanna (dipartimento di scienze attuariali), Joël Wagner.

Il Regolamento di organizzazione e di gestione della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale del 21 agosto 2012 (RS *831.403.42*) disciplina l'organizzazione, le competenze e l'esecuzione dei compiti della Commissione e della Segreteria.

Nell'anno in esame, la Commissione si è riunita dieci volte. Gli affari da trattare sono stati preparati dalla Segreteria secondo le priorità stabilite dalla Commissione. Di norma, la Commissione decide su proposte concrete presentate dalla Segreteria.

2.2.2 Orientamento e obiettivi strategici

La CAV PP ha l'obiettivo primario di tutelare, con senso di responsabilità e lungimiranza, gli interessi finanziari degli assicurati nel 2° pilastro al fine di rafforzare la fiducia nella previdenza professionale. A tale scopo, pone l'accento sulla necessità di salvaguardare il sistema della previdenza professionale sul lungo periodo. Con le sue misure e le sue decisioni, che si inseriscono in un contesto macroeconomico a lungo termine, la CAV PP vuole contribuire in modo coerente al miglioramento della sicurezza del sistema.

Per il periodo 2016–2019 la Commissione si è posta i seguenti obiettivi strategici:

- attuare una vigilanza uniforme e basata sui rischi nel sistema della previdenza professionale;
- garantire una governance trasparente e credibile di tutti gli attori del 2° pilastro;
- rafforzare le competenze di tutte le persone e le istituzioni coinvolte nell'esecuzione della previdenza professionale;
- esercitare la vigilanza diretta con la massima efficienza ed efficacia;
- predisporre informazioni mirate sulla previdenza professionale, in particolare dati aggiornati sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza.

La previdenza professionale è fortemente regolamentata. La CAV PP è consapevole che ogni ulteriore regolamentazione comporta oneri supplementari per gli enti soggetti alla vigilanza, generando costi che, alla fine, vanno a carico degli assicurati. Per questa ragione, la Commissione ha deciso di esercitare la propria attività di regolamentazione concentrandosi soprattutto sull'efficacia nel lungo periodo e tenendo sempre presente il rapporto costi-benefici.

2.2.3 Dialogo con i principali portatori d'interesse

Oltre al contatto regolare con le autorità di vigilanza regionali e cantonali soggette alla sua vigilanza, la CAV PP ha instaurato uno scambio di informazioni mensile istituzionalizzato con l'UFAS. La Segreteria della Commissione mantiene inoltre contatti regolari con l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) e con l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). Infine, la CAV PP intrattiene un dialogo regolare con le organizzazioni e le associazioni operanti nel settore della previdenza professionale nonché con altri attori interessati, elencati di seguito.

Associazioni di soggetti sottoposti a vigilanza:
- Conferenza degli amministratori di fondazioni d'investimento (CAFI)

Altre organizzazioni e associazioni:
- Associazione di previdenza Svizzera (APS)
- Associazione svizzera di gestori di patrimoni (ASG)
- Associazione svizzera degli attuari (ASA)
- Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (ASIP)
- Associazione Svizzera per prodotti strutturati (SVSP)
- Camera svizzera degli esperti di casse pensioni (CSEP)
- Commissione tecnica Swiss GAAP RPC
- EXPERTsuisse
- inter-pension
- PatronFonds
- Swiss Funds & Asset Management Association (SFAMA)
- Swiss Investment Consultants for Pension Funds (SWIC)
- Swiss Private Equity & Corporate Finance Association (SECA)
- Treuhand Suisse
- Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen (VQF)

2.2.4 Collaborazione internazionale

L'International Organisation of Pension Supervisors (IOPS) è un organismo associativo facente capo all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) che riunisce le autorità di vigilanza di circa 80 Paesi. Esso favorisce il dialogo su intenzioni e obiettivi, nonché lo scambio di informazioni e fissa standard per le buone pratiche nell'ambito della vigilanza sugli istituti di previdenza. Nel 2017 la CAV PP ha partecipato a tre riunioni di lavoro dell'organizzazione. Tra i temi affrontati rientrano la vigilanza sull'attività d'investimento delle casse pensioni (in particolare gli investimenti alternativi), le ripercussioni della digitalizzazione nel settore dei servizi finanziari sull'attività di vigilanza e la valutazione e dichiarazione di prestazioni di vecchiaia previste nei confronti degli assicurati.

In piedi, da sinistra a destra: Roman Saidel, Herbert Nufer, Selime Berk, Beat Zaugg, Lydia Studer, Manfred Hüsler, Maria Aquino Pereira, Dieter Schär, Marcel Wüthrich, Laetitia Franck, David Frauenfelder
Seduti, da sinistra a destra: Judith Schweizer, Stefan Eggenberger, Isabelle Lambiel, Domenico Gullo, Cindy Mauroux, Adrian Wittwer, Miriam Häuselmann, Anton Nobs
Non figurano nella foto: Martine Houstek, Daniel Jungo, Simone Stahl

2.3 Segreteria

2.3.1 Compiti della Segreteria

La Segreteria rappresenta la Commissione verso l'esterno ed è responsabile della preparazione e dell'attuazione delle direttive, delle norme e di tutte le altre decisioni di quest'ultima. Inoltre, essa esamina i rapporti annuali e svolge ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali, tiene il registro dei periti in materia di previdenza professionale abilitati e quello degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale ed esercita la vigilanza diretta sul Fondo di garanzia LPP, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sulle fondazioni d'investimento.

2.3.2 Organizzazione della Segreteria

La Segreteria è diretta dal giurista Manfred Hüsler ed è suddivisa nei cinque settori seguenti:

Audit

Responsabile:

David Frauenfelder, esperto contabile dipl.

Compiti principali:

- assistere e controllare le autorità di vigilanza cantonali e regionali ai fini di un'applicazione uniforme del diritto federale;
- elaborare direttive e norme;
- svolgere ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- esaminare i rapporti annuali delle autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- sviluppare norme tecniche e modelli per l'esame e la presentazione dei rapporti degli uffici di revisione;
- trattare in casi specifici questioni complesse riguardanti la presentazione e la revisione dei conti;
- rappresentare la CAV PP in seno alla commissione tecnica Swiss GAAP RPC (in veste di osservatore).

Vigilanza diretta

Responsabile:

Roman Saidel, lic. rer. pol., analista finanziario e amministratore di patrimoni dipl. fed. (AZEK)

Compiti principali:

- esercitare la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul Fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP;
- esaminare i regolamenti degli istituti soggetti alla vigilanza della CAV PP;
- esaminare i rapporti annuali / prendere visione dei rapporti dei periti e degli uffici di revisione;
- verificare l'adempimento delle condizioni e le procedure in caso di liquidazione parziale presso la Fondazione istituto collettore LPP;
- adottare provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;
- valutare le misure da adottare in caso di copertura insufficiente;
- esaminare i prodotti delle fondazioni d'investimento;
- trattare questioni tecniche attinenti al settore degli investimenti di capitale.

Risk Management

Responsabile:

Stefan Eggenberger, dipl. math., attuario ASA, esperto in assicurazioni di pensione dipl. fed.

Compiti principali:

- allestire il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza;
- elaborare direttive e norme;
- valutare procedure di verifica incentrate sui rischi;
- valutare e raccomandare buone pratiche nei settori del Liability Management e dell'Asset Management;
- valutare le norme tecniche per i periti in materia di previdenza professionale;
- rappresentare la CAV PP in seno alla commissione di esame per i periti in materia di previdenza professionale;
- collaborare all'esame dei rapporti annuali e allo svolgimento di ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- collaborare alla vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul Fondo di garanzia LPP nonché eseguire verifiche tecniche;
- valutare gli sviluppi a livello internazionale nell'ambito dei sistemi di vigilanza e partecipare alle attività di organismi internazionali.

Diritto

Responsabile:

Lydia Studer, lic. iur., avvocato, direttrice supplente

Compiti principali:

- elaborare direttive e norme;
- assistere gli altri settori nell'adozione di provvedimenti finalizzati all'eliminazione dei vizi riscontrati;
- esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione ai periti in materia di previdenza professionale ed emanare le decisioni di concessione o revoca dell'abilitazione;
- esaminare le condizioni per la concessione dell'abilitazione agli amministratori patrimoniali ed emanare le decisioni di concessione e revoca dell'abilitazione;
- fornire assistenza giuridica per lo svolgimento di ispezioni presso le autorità di vigilanza cantonali e regionali;
- trattare questioni giuridiche complesse di rilievo per l'esecuzione di una prassi di vigilanza uniforme;
- redigere decisioni, ricorsi e pareri;
- garantire la stesura dei verbali delle sedute della Commissione;

– verificare l'adempimento dei requisiti per la costituzione di fondazioni d'investimento;
– fornire assistenza giuridica per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sulla Fondazione istituto collettore LPP e sul Fondo di garanzia LPP.

Servizi centrali
Responsabile:
Anton Nobs, MAS Controlling

Compiti principali:
– garantire il sostegno amministrativo al presidente e ai membri della Commissione, al direttore, ai responsabili di settore e ai collaboratori;
– assicurare tutte le prestazioni di supporto (finanze, logistica, risorse umane, informatica, Internet, traduzioni ecc.).

2.4 Basi legali

2.4.1 Compiti legali

I compiti legali della CAV PP contemplati all'articolo 64*a* LPP possono essere raggruppati in diverse categorie:

– la CAV PP esercita l'alta vigilanza sulle autorità di vigilanza diretta cantonali e regionali, cui può impartire direttive;
– esercita la vigilanza diretta sulle fondazioni d'investimento, sul Fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP;
– è l'autorità competente per l'abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale e degli amministratori patrimoniali secondo l'articolo 48f capoverso 5 OPP 2;
– ha la facoltà di emanare direttive destinate ai periti in materia di previdenza professionale e agli uffici di revisione nonché di riconoscere norme tecniche.

Per adempiere i suoi diversi compiti, la CAV PP dispone di svariati strumenti quali la possibilità di emanare direttive, comunicazioni e decisioni nonché di effettuare ispezioni.

2.4.2 Consultazioni

Nel 2017 la CAV PP è stata interpellata 22 volte da altre unità amministrative o uffici federali nel quadro di consultazioni degli uffici su progetti inerenti più o meno direttamente alla previdenza professionale. In qualità di organo di vigilanza, per principio la CAV PP non si esprime su novità e modifiche proposte a livello di legge o di ordinanza, salvo nei casi in cui esse riguardano direttamente il 2° pilastro o l'attività della Commissione stessa.

La CAV PP si è nuovamente espressa nel quadro della consultazione degli uffici indetta dal Consiglio federale già nel 2016 in merito all'avamprogetto concernente la modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e la sua ottimizzazione nel 2° pilastro, accogliendolo favorevolmente.

La Segreteria della Commissione ha discusso e analizzato approfonditamente le disposizioni concernenti il 2° pilastro previste nell'avamprogetto dell'ordinanza sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, formulando soprattutto osservazioni di carattere formale.

La CAV PP ha continuato a seguire con attenzione la questione della scelta tra diverse strategie d'investimento nell'ambito dello stesso piano di previdenza di un istituto di previdenza, segnalando la necessità di alcune precisazioni. Le modifiche dell'articolo 1 capoverso 5 e 1*e* capoverso 2 OPP 2 entrate in vigore il 1° ottobre 2017 vanno nella direzione auspicata dalla CAV PP. Con l'articolo 1 capoverso 5 lettera b OPP 2 è stato ulteriormente precisato un elemento relativo all'adeguatezza nell'ambito di un piano di previdenza con possibilità di scelta della strategia di investimento: un piano di previdenza è ora considerato adeguato se, oltre all'adempimento delle condizioni previste al capoverso 2 lettera b del medesimo articolo, per il calcolo dell'importo massimo della somma d'acquisto non possono essere presi in considerazione contributi superiori in media al 25 per cento del salario assicurato per anno di contribuzione possibile, senza interessi. Inoltre, l'oggetto di dibattito ricorrente è stato il numero delle strategie d'investimento che gli istituti di previdenza possono proporre: con il nuovo tenore dell'articolo 1*e* capoverso 2 OPP 2, esso è stato limitato a dieci. La CAV PP ha preso atto di queste precisazioni.

2.4.3 Progetto di revisione dell'OFond

Il 17 febbraio e il 3 aprile 2017 rappresentanti dell'UFAS, della CAFI e della CAV PP hanno svolto colloqui in merito all'adeguamento dell'OFond, basandosi su un progetto di revisione redatto dall'UFAS in cui si propone di rafforzare la governance e creare agevolazioni nel settore dell'investimento del patrimonio (direttive di investimento). Il processo non è ancora concluso.

3 Temi salienti del 2017

3.1 Vigilanza sistemica

3.1.1 Situazione finanziaria degli istituti di previdenza

Il 9 maggio 2017 la CAV PP ha presentato il rapporto sulla situazione finanziaria degli istituti di previdenza 2016 (disponibile in francese e in tedesco), incentrato sugli istituti collettivi e comuni, cui oggi è affiliato quasi il 60 per cento degli assicurati attivi.

Nel 2016 lo Swiss Performance Index (SPI) ha perso l'1,4 per cento. Per contro, la maggior parte delle borse estere ha chiuso l'anno, in valuta locale, nettamente in positivo. Poiché in Svizzera il rincaro annuale è stato dello 0 per cento, nel 2016 il valore nominale degli interessi corrisposti sui capitali a risparmio è stato identico a quello reale, ovvero al netto del rincaro. Il rendimento patrimoniale netto di tutti gli istituti di previdenza è stato in media del 3,7 per cento (anno precedente: 0,8 %). I gradi di copertura degli istituti di previdenza senza garanzia dello Stato sono aumentati in media di 0,3 punti percentuali, salendo al 107,1 per cento, benché si siano mantenute le valutazioni più caute con tassi d'interesse tecnici inferiori. Alla fine del 2016, l'88 per cento (2015: 87 %) degli istituti di previdenza di diritto privato e di diritto pubblico senza garanzia dello Stato presentava un grado di copertura pari almeno al 100 per cento. Nel caso degli istituti e degli enti di diritto pubblico con garanzia dello Stato, prevalentemente gestiti con il sistema della capitalizzazione parziale, la quota corrispondente era solo del 4 per cento (2015: 14 %). La notevole variazione registrata nel settore degli istituti di previdenza con garanzia dello Stato è ascrivibile a una riduzione dei tassi d'interesse tecnici.

Quello per il 2017 è il sesto rilevamento sulla situazione finanziaria. Dopo gli eccezionali rendimenti degli investimenti nel 2017, la situazione finanziaria della maggior parte degli istituti di previdenza dovrebbe essere migliorata. Questo darà loro un certo margine di manovra finanziario per adeguare il tasso d'interesse tecnico e incrementare le riserve di fluttuazione di valore. Al contempo, nel 2017 la previdenza professionale ha nuovamente dovuto far fronte a un basso livello dei tassi d'interesse e a un ulteriore aumento della longevità. I risultati di fine 2017 possono essere consultati sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch**.

3.1.2 Direttive "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale"

Con l'entrata in vigore della riforma strutturale, la competenza di emanare direttive per la vigilanza sul 2° pilastro è stata delegata alla CAV PP. Di conseguenza, il Consiglio federale ha abrogato le istruzioni del 27 ottobre 2004 concernenti le misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale, con effetto dal 1° gennaio 2018.

Per garantire una transizione senza soluzione di continuità, la CAV PP ha emanato le direttive D–01/2017 "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale", in vigore dal 1° gennaio 2018.

Basate sulle istruzioni del Consiglio federale, seppur con una struttura adattata, le direttive della CAV PP si prefiggono di definire chiaramente i compiti dei singoli attori competenti per la vigilanza in caso di copertura insufficiente di un istituto di previdenza. A differenza delle istruzioni precedenti, le direttive stabiliscono che per l'entità dell'insufficienza di copertura non è più determinante il grado di copertura, bensì se l'istituto di previdenza sia o meno in grado di sanarla entro cinque anni dalla sua constatazione senza prendere misure di risanamento, una prassi fondata sulle Direttive tecniche 6 della CSEP. L'approccio è ragionevole soprattutto perché un'insufficienza di copertura della medesima entità percentuale va considerata "esigua" per un istituto di previdenza con molti assicurati attivi e "notevole" per uno con molti beneficiari di rendita e poco potenziale di risanamento.

Le direttive contengono inoltre, una disposizione speciale per gli istituti collettivi. La Commissione ha consapevolmente scelto di adottare una definizione ampia, in modo che le direttive possano applicarsi al maggior numero possibile di istituti di previdenza e offrire quindi la maggiore sicurezza finanziaria possibile agli assicurati.

Un altro punto prioritario delle direttive è l'informazione: a tal fine è stato elaborato un piano d'informazione che stabilisce le modalità e la frequenza con cui vanno informati i vari destinatari.

3.1.3 Direttive tecniche per i periti in materia di previdenza professionale

Nel 2017 la CAV PP si è concentrata sulle Direttive tecniche 4 (Direttive di valutazione: raccomandazione del perito sul tasso d'interesse tecnico). Il 31 gennaio 2017 la Commissione ha incontrato una delegazione del comitato direttivo della CSEP, che ha presentato lo stato dell'elaborazione della sua bozza per le nuove Direttive tecniche 4 e il calendario previsto per la loro entrata in vigore. La CAV PP ne ha preso atto con favore, formulando a sua volta qualche proposta di adeguamento. In occasione dell'assemblea generale ordinaria della CSEP del 27 aprile 2017, i membri della Camera hanno tuttavia presentato una bozza rielaborata che non soddisfaceva i requisiti per riconoscere le Direttive tecniche 4 quali standard minimo. Considerando anche che la CSEP ha auspicato a più riprese un tale riconoscimento da parte della CAV PP, nella sua seduta del 23 maggio 2017 la Commissione ha definito i requisiti minimi per il riconoscimento delle Direttive tecniche 4 rivedute quali standard minimo. Si tratta sostanzialmente delle condizioni seguenti:

- fissazione di un limite massimo assoluto per la raccomandazione del perito sul tasso d'interesse tecnico (rendimento netto, dedotti i costi legati alla longevità);
- trasparenza su eventuali supplementi che comportino una disparità di trattamento tra assicurati attivi e beneficiari di rendita;
- precisazione minima della deduzione strutturale in caso di elevata quota di beneficiari di rendita;
- pubblicazione puntuale dei premi di rischio massimi per le principali categorie d'investimento.

In occasione dell'assemblea generale straordinaria della CSEP del 24 novembre 2017, i membri della Camera hanno presentato una bozza che soddisfaceva sì i requisiti minimi posti dalla CAV PP, ma che è stata respinta a grande maggioranza in seduta plenaria. Di conseguenza, continua ad applicarsi la versione vigente delle Direttive tecniche 4 che, pur non adempiendo i requisiti per il riconoscimento quale standard minimo, resta l'unico punto di riferimento per la raccomandazione del perito sul tasso d'interesse tecnico. La CAV PP prevede di elaborare nel 2018 direttive quadro per la raccomandazione del perito sul tasso d'interesse tecnico.

3.1.4 Indicatori di rischio

In occasione della sua seduta del 23 maggio 2017, la Commissione ha deciso all'unanimità di sottoporre la bozza delle direttive sugli indicatori di rischio alle autorità di vigilanza cantonali e regionali, all'ASIP e alla CSEP per un'indagine conoscitiva. Nell'ambito di una pubblicazione sul sito Internet della CAV PP, anche altre cerchie interessate hanno avuto la possibilità di far pervenire i propri riscontri in merito. Nel quadro dell'indagine conoscitiva, svoltasi dal 15 giugno al 18 agosto 2017, la CAV PP ha ricevuto 14 pareri, prevalentemente critici rispetto all'introduzione di indicatori di rischio vincolanti a livello generale. Tra i punti critici sollevati da più parti rientravano la mancanza di una base legale, un rapporto negativo tra ricavi e costi e il fatto che quasi tutti gli indicatori di rischio previsti possono per principio già essere dedotti o calcolati in base al conto annuale. Solo in poche delle risposte pervenute sono state espresse considerazioni di contenuto relative al set di indicatori di rischio proposto. I partecipanti che si sono pronunciati in merito non hanno né criticato il set proposto né chiesto un numero maggiore o minore di indicatori.

Dopo aver esaminato e ponderato i risultati dell'indagine conoscitiva, la CAV PP ha deciso di procedere a un riesame approfondito della bozza delle direttive e di sospenderne provvisoriamente l'entrata in vigore, prevista per il 1° gennaio 2018.

Per contro, ha pubblicato sul suo sito Internet un modulo sugli indicatori di rischio che si basa sulle future direttive. Gli istituti di previdenza interessati potranno così utilizzare il modulo, in un primo tempo su base volontaria, per una gestione incentrata sui rischi e un dialogo in materia.

3.1.5 Casse di previdenza chiuse

In una sentenza del 16 maggio 2017 (9C_612/2016, 9C_667/2016), il Tribunale federale ha trattato la questione del momento in cui una cassa di previdenza non può più essere considerata sanabile e delle possibilità d'intervento delle autorità di vigilanza in tali casi. Fondandosi sull'articolo 74 capoverso 4 LPP, la CAV PP aveva interposto ricorso contro una sentenza del Tribunale federale amministrativo, ritenendo che, nel caso delle casse di previdenza costituite esclusivamente di beneficiari di rendita (o casse di previdenza chiuse) che non possono più essere risanate a lungo termine, le autorità di vigilanza in collaborazione con il Fondo di

garanzia LPP, debbano avere la possibilità di intervenire tempestivamente e di ordinare il loro scioglimento. Poiché non è praticamente possibile coinvolgere i beneficiari di rendita nel risanamento di una cassa e in caso d'impossibilità di risanamento il Fondo di garanzia LPP deve garantire le prestazioni fino a una volta e mezza l'importo limite superiore, ne può risultare un modello di attività relativamente poco rischioso e quindi interessante, tanto più che la riscossione di contributi alle spese di amministrazione non è limitata per legge. Per evitare abusi, sarebbe pertanto ragionevole che il Fondo di garanzia LPP potesse riprendere per tempo gli effettivi di assicurati beneficiari di rendita in determinati casi di prevedibile incapacità di risanamento di una cassa.

Secondo il Tribunale federale, tuttavia, l'articolo 25 capoverso 1 OFG va interpretato nel senso della necessità di adempiere cumulativamente le due condizioni prescritte per l'insolvenza (le prestazioni dovute non possono essere fornite e un risanamento non è più possibile). Anche qualora non sia più possibile un risanamento a lungo termine, le condizioni per l'insolvenza secondo il summenzionato articolo non sono dunque soddisfatte. Non si può infatti modificare la correlazione tra le due condizioni sostituendo la congiunzione "e" con "o".

Alla metà dell'anno, la CAV PP ha incontrato l'UFAS (in qualità di autorità incaricata di preparare la legislazione) e rappresentanti del Fondo di garanzia LPP, al fine di analizzare la sentenza e discutere le possibilità di una modifica di legge al riguardo. La CAV PP è fermamente convinta dell'urgenza assoluta di intervenire in questo ambito.

3.1.6 Indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali

Le autorità di vigilanza cantonali e regionali devono essere istituti di diritto pubblico dotati di personalità giuridica propria e nell'esercizio della propria attività non sono vincolate a istruzioni del Cantone responsabile. Attualmente non tutte le autorità di vigilanza soddisfano questo requisito: nel caso di tre autorità di vigilanza (la Ostschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht, la Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht e l'Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale), l'organo supremo è composto esclusivamente da membri dei consigli di Stato dei Cantoni responsabili. La CAV PP ha comunicato diverse volte alle autorità di vigilanza interessate che una tale composizione è in contrasto con il requisito dell'indipendenza dell'autorità di vigilanza. In un comunicato stampa dell'11 dicembre 2015, il Consiglio federale ha espresso il parere che per garantire l'indipendenza delle autorità di vigilanza cantonali e regionali occorra escludere i membri dei governi cantonali dai loro organi supremi. Una disposizione in tal senso figura nel progetto concernente la modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e la sua ottimizzazione nel 2° pilastro. Al momento l'UFAS sta valutando i pareri pervenuti nel quadro della procedura di consultazione su questo oggetto. Il Consiglio federale dovrebbe presumibilmente adottare il relativo messaggio nel quarto trimestre del 2018, dopo averlo sottoposto alla Commissione LPP insieme al disegno di legge.

A titolo di controprogetto al progetto del Consiglio federale, il 7 giugno 2016 è stata depositata l'iniziativa parlamentare Kuprecht (16.439) "Rafforzare tramite la LPP l'autonomia cantonale nell'ambito della vigilanza regionale sulle fondazioni", tale iniziativa chiede tra l'altro un rafforzamento dell'autonomia delle autorità di vigilanza cantonali e regionali e la possibilità per i membri dei governi cantonali di far parte dell'organo supremo dell'autorità di vigilanza. L'8 settembre 2017, la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati si è occupata dell'iniziativa e ha deciso all'unanimità di sospenderne l'esame, ritenendo che una soluzione a quanto richiesto possa essere trovata nell'ambito della trattazione del messaggio concernente la modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e la sua ottimizzazione nel 2° pilastro.

3.1.7 Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP

La versione definitiva delle direttive D–03/2016 "Garanzia della qualità della revisione secondo la LPP" prevede che il capo revisore debba essere in grado di dimostrare, per ogni anno civile, di aver svolto almeno 50 ore di revisioni fatturabili per gli istituti che rientrano nel campo d'applicazione e almeno quattro ore di formazione continua specialistica. Le direttive sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017. Considerando che è previsto un periodo transitorio di due anni per adempiere i requisiti minimi in termini di esperienza pratica e formazione continua, questi si applicheranno effettivamente dal 1° gennaio 2019. Le direttive contengono prescrizioni relative alla procedura di notifica all'ASR in caso di eventuali irregolarità presso imprese di revisione o nello svolgimento di servizi di revisione secondo l'articolo 52*c* LPP.

Nel quadro dell'elaborazione di una versione anteriore delle direttive, il 28 settembre 2016 il consigliere nazionale Ettlin aveva depositato il postulato (16.3733) "No a una nuova regolamentazione "soft" da parte della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale". Il Consiglio federale era stato incaricato così, di valutare la competenza della CAV PP nell'emanare direttive concernenti requisiti per gli uffici di revisione. Il postulato è stato adottato dal Consiglio degli Stati il 6 dicembre 2016; la sua trattazione è tuttora pendente.

Per migliorare la qualità della revisione nella LPP, la CAV PP ha emanato, con le direttive D–04/2013 "Verifica e rapporto degli uffici di revisione", requisiti uniformi per le attività degli uffici di revisione. Gli incontri regolari con l'associazione EXPERTsuisse servono tra l'altro a rielaborare la raccomandazione di revisione 40 e i modelli di rapporto.

3.1.8 Liquidazioni parziali

Per analizzare il problema delle liquidazioni parziali, la CAV PP ha costituito un apposito gruppo di lavoro, in cui sono rappresentati la CSEP, l'ASIP e le autorità di vigilanza cantonali e regionali. Nel 2017 il gruppo di lavoro non si è mai riunito, ma la CAV PP ha inviato alle autorità di vigilanza cantonali e regionali un questionario per acquisire dati empirici. Dall'analisi dei risultati dei questionari è emerso che il problema si è notevolmente attenuato per le autorità di vigilanza. Se da un lato la giurisprudenza ha chiarito determinate questioni in sospeso, dall'altro vi sono determinate lacune del sistema che possono essere colmate solo con una modifica di legge. Inoltre, le autorità di vigilanza cantonali e regionali ritengono prioritari altri temi. Di conseguenza, le attività del gruppo di lavoro non saranno più portate avanti attivamente, bensì solo in caso di bisogno, ovvero laddove si presentino problemi nell'applicazione delle prescrizioni.

3.1.9 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni

Dall'entrata in vigore della LPP, il contesto economico della previdenza professionale è notevolmente mutato: il numero degli istituti di previdenza aziendali è in costante calo e i datori di lavoro si affiliano a grandi istituti collettivi e comuni. Questi istituti, talvolta complessi, non sono però regolamentati in modo specifico, il che fa sorgere nuovi problemi, soprattutto in caso di copertura insufficiente. Inoltre, questi istituti operano in un contesto di mercato concorrenziale, il che può da un lato incidere positivamente sui costi, ma dall'altro anche produrre un comportamento in materia di rischio diverso da quello degli istituti di previdenza aziendali. Per accrescere la propria attrattività sul mercato, gli istituti di previdenza potrebbero essere indotti a offrire un'aliquota di conversione o una remunerazione degli averi di vecchiaia troppo elevate, il che potrebbe compromettere la loro stabilità a lungo termine.

La CAV PP è consapevole dell'importanza degli istituti collettivi e comuni e dei rischi ad essi connessi. I requisiti in termini di governance, trasparenza e sicurezza del finanziamento vanno adeguati alla complessità delle strutture di questi istituti. Nel quadro di un gruppo di lavoro, cui partecipano anche le autorità di vigilanza cantonali e regionali, sono state trattate questioni ancora in sospeso e approfonditamente discusse misure opportune attuabili nell'ambito della legislazione vigente.

3.2 Governance e trasparenza

3.2.1 Fondi di previdenza

Dall'emanazione delle direttive D–02/2016 "Fondi di previdenza secondo l'articolo 89*a* capoverso 7 CC" del 20 ottobre 2016, la CAV PP si è occupata di diverse questioni ancora in sospeso, svolgendo una discussione anche con l'associazione PatronFonds il 22 maggio 2017.

La controversa questione delle prestazioni, che possono essere fatte rientrare nello scopo dei fondi di previdenza, è stata discussa nell'anno in esame in occasione di una seduta della Commissione e anche con le autorità di vigilanza cantonali e regionali. Ne è risultato che sono soprattutto le autorità fiscali cantonali a influenzare la definizione dello scopo. Un suo eventuale ampliamento va pertanto chiarito con queste autorità, ovvero con il gruppo di lavoro Previdenza della Conferenza svizzera delle imposte (CSI).

3.2.2 Periti in materia di previdenza professionale

3.2.2.1 Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale

Dal 1° gennaio 2012, conformemente all'articolo 52*d* capoverso 1 LPP, i periti in materia di previdenza professionale devono essere abilitati dalla CAV PP. Nel 2017 sono state inoltrate quattro richieste di abilitazione da persone fisiche e due da persone giuridiche. Tutte le richieste sono state accolte.

Conformemente all'articolo 52*d* capoverso 3 LPP, la CAV PP ha precisato i requisiti per l'abilitazione nelle direttive D–01/2012 "Abilitazione dei periti in materia di previdenza professionale". Dall'entrata in vigore della riforma strutturale è sorta una certa necessità di adeguamento, in particolare per quanto riguarda le disposizioni transitorie, ormai non più pertinenti. La CAV PP sta pertanto rielaborando le direttive e nel 2018 intende sottoporre una bozza ad indagine conoscitiva.

Gli elenchi delle persone fisiche e delle persone giuridiche abilitate sono disponibili sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

3.2.2.2 Indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale

Nel 2013 la CAV PP ha emanato le direttive D–03/2013 "Indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale". Secondo le direttive, in vigore dal 1° gennaio 2014, l'indipendenza è compromessa se il perito di un istituto di previdenza è al contempo destinatario delle sue prestazioni. Esse precisano inoltre che, se il perito è una persona giuridica, l'indipendenza è compromessa se questi è al contempo affiliato al medesimo istituto per l'attuazione della previdenza professionale.

Nel 2015 un'autorità di vigilanza cantonale si è rivolta a una delle fondazioni collettive soggette alla sua vigilanza per accertare l'indipendenza del perito in materia di previdenza professionale. L'autorità di vigilanza ha quindi stabilito mediante decisione che il perito della fondazione in questione non adempiva i requisiti delle direttive, che concretizzano le regole previste in materia dall'articolo 40 OPP 2. Perciò, è stato chiesto al perito di eliminare la causa che comprometteva la sua indipendenza nei confronti della fondazione collettiva oppure di rinunciare al mandato peritale.

Il perito ha interposto ricorso contro questa decisione presso il Tribunale amministrativo federale (TAF), considerando che la CAV PP non aveva la competenza per imporre un esigenza supplementare all'indipendenza dei periti in materia di previdenza professionale e aveva così violato il principio di legalità.

Nella sua sentenza del 10 luglio 2017 (A-4357/2015) il TAF ha innanzitutto ricordato che l'Amministrazione – in questo caso la CAV PP – può esporre in ordinanze amministrative (direttive, circolari, istruzioni) l'interpretazione di prescrizioni giuridiche al fine di garantirne un'applicazione uniforme (consid. 2.5). Ha inoltre constatato che nel caso in questione la limitazione non derivava dalle direttive in oggetto, bensì direttamente dalla legislazione, in particolare dal concetto di compromissione apparente dell'indipendenza sancito dall'articolo 40 OPP 2 (consid. 7.4). Il TAF ha pertanto respinto il ricorso.

3.2.3 Abilitazione degli amministratori patrimoniali indipendenti

Dal 2014 la CAV PP è competente per l'abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale. La Commissione svolge questo compito solo temporaneamente, finché non sarà attribuito alla FINMA o a un'istituenda organizzazione di vigilanza sulla base della nuova legge sugli istituti finanziari (LIFin). Nel quadro della procedura di abilitazione, la CAV PP procede a una verifica della garanzia di irreprensibilità; per contro, non sussiste alcuna base legale per una vigilanza costante sugli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale da parte della Commissione.

L'abilitazione degli amministratori patrimoniali rilasciata dalla CAV PP ha una validità di tre anni. Poiché a partire dalla metà del 2017 la maggior parte degli amministratori patrimoniali abilitati dal 2014 doveva dunque richiedere il rinnovo dell'abilitazione, la CAV PP ha sottoposto a revisione le direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale". La revisione era tesa a creare i presupposti per evadere le richieste di abilitazione in modo più efficiente ed economico, garantendo al contempo una qualità elevata. Dopo lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, l'adeguamento è entrato in vigore il 23 marzo 2017. Sul sito Internet della CAV PP sono state pubblicate anche le nuove versioni dei moduli di richiesta e del mandato di verifica per esperti revisori.

Nell'anno in esame è iniziata la seconda tornata di abilitazioni: sono state inoltrate 52 richieste di rinnovo e 6 richieste di nuova abilitazione, 30 richieste di rinnovo hanno potuto essere completamente evase e accolte.

3.2.4 Gruppi di lavoro LSF/LIFin

Il 4 novembre 2015 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge sui servizi finanziari (LSF) e la legge sugli istituti finanziari (LIFin) e ha sottoposto al Parlamento i due disegni di legge. La LSF e la LIFin fanno parte della nuova

architettura dei mercati finanziari. Entrambe si prefiggono di creare pari condizioni di concorrenza per gli intermediari finanziari e migliorare la protezione dei clienti.

La LSF contiene regole per l'offerta di servizi finanziari e la distribuzione di strumenti finanziari. La LIFin disciplina l'autorizzazione e i requisiti organizzativi per gli istituti finanziari soggetti alla vigilanza prudenziale (di autorità). In futuro gli amministratori di patrimoni di previdenza saranno assoggettati a una regolamentazione uniforme conformemente alla LIFin. Con l'entrata in vigore della LIFin, il compito di abilitare gli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale secondo l'articolo 48*f* OPP 2 non incomberà più alla CAV PP. I progetti sono attualmente al vaglio del Parlamento. Le due leggi dovrebbero entrare in vigore al più presto nel 2019.

Benché il tenore dei due atti normativi non sia ancora definitivo, in considerazione della loro notevole portata sono già stati avviati i lavori per il progetto relativo alle disposizioni d'esecuzione. L'obiettivo è che nel 2018 si possano porre in consultazione ordinanze frutto di un processo di elaborazione trasparente e, nel limite del possibile, basate su una visione comune delle autorità e degli attori del settore. Il progetto è diretto dalla Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), che ha chiesto alla CAV PP di partecipare a un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle autorità e del settore.

Questo gruppo di lavoro, che a partire da luglio 2017 si riunisce mensilmente, ha fornito alla fine di ottobre 2017 delle raccomandazioni riguardanti i temi che devono essere trattati nelle ordinanze. La CAV PP e l'UFAS approfondiscono insieme i temi rilevanti per l'ambito della previdenza professionale e si esprimono al riguardo, attribuendo un'importanza particolare all'utilizzo uniforme dei concetti di diritto specifici in ambito previdenziale e al mantenimento dell'attuale livello di protezione degli assicurati. Un altro punto di rilievo è il coordinamento del passaggio della vigilanza sugli amministratori patrimoniali abilitati dalla CAV PP alla FINMA o alla costituenda organizzazione preposta.

Considerati i periodi transitori previsti nella LIFin per l'autorizzazione e l'assoggettamento alla vigilanza di tali amministratori, è verosimile che la CAV PP mantenga la sua competenza in materia ancora per qualche anno. Per l'abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale è fondamentale garantire un passaggio senza interruzione dalla CAV PP alla FINMA. Nell'elaborazione delle disposizioni transitorie la Commissione attribuisce la massima priorità a questo punto.

3.3 Vigilanza diretta

3.3.1 Contatti diretti con i soggetti sottoposti a vigilanza

Nell'anno in esame la CAV PP ha intrattenuto contatti intensi con le fondazioni d'investimento direttamente soggette alla sua vigilanza, il Fondo di garanzia LPP e la Fondazione istituto collettore LPP; al fine di individuare al più presto le tendenze e le evoluzioni del mercato che si profilano in un contesto in rapido mutamento ed elaborare tempestivamente soluzioni adeguate per i nuovi problemi, in modo da aumentare l'efficienza e l'efficacia della vigilanza diretta della CAV PP.

Nell'anno in esame si sono svolti due incontri di vigilanza con il Fondo di garanzia LPP e due con la Fondazione istituto collettore LPP nonché un incontro tra la CAV PP e la CAFI. La Commissione partecipa inoltre regolarmente anche alle assemblee degli investitori dei soggetti sottoposti a vigilanza, al fine di garantire il dialogo non solo con i rappresentanti delle fondazioni d'investimento ma anche con gli investitori.

3.3.2 Requisiti per le fondazioni d'investimento

Secondo le direttive D–01/2016 "Requisiti per le fondazioni d'investimento", entrate in vigore il 1° settembre 2016, gli avvicendamenti di personale concernenti le persone con competenze decisionali vanno comunicati senza indugio tramite gli appositi moduli. Le persone che assumono tali funzioni per una fondazione d'investimento devono allegare alla comunicazione i documenti richiesti (passaporto o carta d'identità, curriculum vitae aggiornato corredato di giustificativi, estratti recenti del casellario giudiziale e del registro delle esecuzioni, varie dichiarazioni). Questa nuova prassi accresce notevolmente la certezza relativa al rispetto delle prescrizioni sulla garanzia di un'attività irreprensibile, ma d'altro canto comporta anche una mole di lavoro maggiore sia per la CAV PP che per i soggetti sottoposti a vigilanza, dato che il numero degli avvicendamenti di personale è significativo e che spesso sorgono questioni di dettaglio che vanno valutate caso per caso. Particolarmente onerose sotto il profilo amministrativo sono

le comunicazioni di persone domiciliate all'estero. I soggetti sottoposti a vigilanza criticano solo sporadicamente il grado di dettaglio dei documenti da allegare alle comunicazioni.

3.2.3 Gruppo di lavoro per il Fondo per il futuro

Il 12 dicembre 2013 è stata depositata la mozione Graber 13.4184 "Casse pensioni. Investimenti a lungo termine sul progresso tecnologico e creazione di un fondo per il futuro della Svizzera", che incarica il Consiglio federale di creare le basi giuridiche necessarie per consentire agli istituti di previdenza di operare investimenti sul futuro e lo invita a proporre un fondo per il futuro della Svizzera organizzato e gestito secondo i principi dell'economia privata che, su richiesta delle casse pensioni, ne gestisca gli investimenti sul futuro.

Per dar seguito alla mozione, è stato istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, con rappresentanti della SFI, dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dell'Ufficio federale dell'energia (UFE) e della CAV PP, sotto la direzione dell'UFAS.

Nel 2017 si è svolto un altro workshop, diretto dall'UFAS, con rappresentanti delle casse pensioni e operatori che offrono investimenti in venture capital.

4 Vigilanza operativa

4.1 Alta vigilanza sulle autorità di vigilanza cantonali e regionali

4.1.1 Esame dei rapporti annuali

In virtù dell'articolo 64*a* capoverso 1 lettera b LPP, la CAV PP esamina i rapporti annuali delle autorità di vigilanza. Tutti i rapporti annuali inoltrati dalle autorità di vigilanza per il 2016 soddisfano le prescrizioni vigenti. Conformemente alla versione riveduta delle direttive D–02/2012 "Standard per i rapporti annuali delle autorità di vigilanza", a partire dai rapporti annuali 2017 va presentato un conto economico separato che menzioni esclusivamente le spese e i ricavi per le attività svolte dalle autorità di vigilanza nel settore della previdenza professionale. È inoltre richiesta una descrizione più dettagliata dell'organizzazione della vigilanza, del sistema di controllo interno e del controllo della qualità. Alcune autorità di vigilanza hanno applicato queste prescrizioni già per il rapporto annuale 2016, mentre altre hanno comunicato alla CAV PP come intendono procedere per il rapporto annuale 2017 al fine di rispettare le norme in questione.

4.1.2 Incontri regolari

Nel 2017 si sono svolti quattro incontri tra la CAV PP e l'insieme delle autorità di vigilanza. Tali incontri consentono alla Commissione di presentare bozze di direttive e discutere delle loro ripercussioni pratiche; si prefiggono di promuovere lo scambio di informazioni reciproco e la cooperazione nonché di uniformare l'attività di vigilanza. Inoltre, sono stati costituiti due gruppi di lavoro con le autorità di vigilanza cantonali e regionali: il "gruppo di lavoro tecnico", che si occupa dello sviluppo della vigilanza incentrata sui rischi e il "gruppo di lavoro sugli istituti collettivi e comuni", che tratta questioni relative alla vigilanza di questi istituti.

4.2 Revisione dei conti e presentazione dei conti

4.2.1 Uffici di revisione

In vista della modifica delle direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale" e dell'entrata in vigore delle direttive D–01/2017 "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale", nell'anno in esame la CAV PP ha incontrato più volte l'associazione EXPERTsuisse. Vi è stato inoltre uno scambio di vedute e di informazioni, in particolare riguardo all'aggiornamento della raccomandazione di revisione 40 e all'adeguamento dei relativi modelli di rapporto.

Il 1° aprile 2016 sono entrate in vigore le nuove disposizioni dell'articolo 89*a* CC. Adottata a seguito dell'iniziativa parlamentare Pelli 11.457 "Rafforzamento dei fondi di previdenza con prestazioni discrezionali", questa modifica di legge si prefiggeva principalmente di ridurre l'elevato onere amministrativo necessario per rispettare tutte le prescrizioni della previdenza professionale. Da allora i fondi di previdenza sono soggetti a un minor numero di disposizioni. Di conseguenza, EXPERTsuisse ha adeguato la raccomandazione di revisione 40 concernente la verifica e il rapporto dei revisori degli istituti di previdenza, completando anche i modelli di rapporto.

Il 4 dicembre 2015 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) di valutare la necessità di un adeguamento del Codice delle obbligazioni relativamente alle prescrizioni del diritto in materia di revisione e vigilanza, tenendo conto dell'evoluzione della pertinente legislazione dell'UE. In questo contesto la CAV PP ha segnalato una necessità d'intervento per quanto concerne l'abilitazione e l'assoggettamento alla vigilanza dei revisori degli istituti di previdenza. La Commissione è del parere che questi due compiti non debbano incombere esclusivamente all'ASR e che nel quadro della summenzionata valutazione debbano essere vagliate soluzioni alternative. Nella sua seduta dell'8 novembre 2017 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto sulla necessità d'intervento legislativo in questo ambito e ha quindi incaricato il DFGP di analizzare approfonditamente, insieme con altri uffici federali, le sette raccomandazioni formulate nel rapporto. Una di queste riguarda la LPP, in particolare l'abilitazione e l'assoggettamento alla vigilanza dei revisori degli istituti di previdenza. La CAV PP esprimerà le sue richieste in proposito nel quadro del progetto.

4.2.2 Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

La CAV PP è interessata a coordinare la propria attività di vigilanza con quella di autorità omologhe. Per questo motivo, intrattiene con l'ASR un dialogo regolare incentrato soprattutto sulla discussione di questioni riguardanti la revisione nell'ambito della verifica di istituti di previdenza e altri istituti dediti alla previdenza professionale. Nel 2017 le attività si sono concentrate sulle notifiche delle autorità di vigilanza cantonali e regionali in caso di eventuali irregolarità presso imprese di revisione o nello svolgimento di servizi di revisione secondo l'articolo 52*c* LPP.

4.2.3 Spese di amministrazione del patrimonio (direttive di calcolo delle spese TER)

Le direttive D–02/2013 "Indicazione delle spese di amministrazione del patrimonio" prevedono che gli istituti di previdenza indichino nel loro conto annuale le spese sostenute per gli investimenti collettivi. Con queste disposizioni, la CAV PP ha contribuito notevolmente a migliorare la trasparenza delle spese di amministrazione del patrimonio. Nel 2017 si sono svolti colloqui sulle direttive di calcolo esistenti e su una nuova versione prevista. Non sono state né rivedute direttive esistenti né ne sono state approvate di nuove.

4.3 Vigilanza diretta

4.3.1 Fondazioni d'investimento

4.3.1.1 Costituzione di fondazioni d'investimento

Nell'anno in esame si è nuovamente riscontrato un forte interesse per la costituzione di fondazioni d'investimento, per cui erano pendenti sette richieste presso la CAV PP, quattro delle quali sono state concluse con successiva assunzione della vigilanza dopo la costituzione. Tre delle nuove fondazioni costituite sono fondazioni d'investimento immobiliare, il che conferma la tendenza a offrire questo genere di investimenti. In considerazione dell'elevato livello dei prezzi sul mercato immobiliare, però, per la CAV PP non è sicuro che tutti questi istituti saranno in grado di realizzare rendimenti apprezzabili. A prescindere da tali considerazioni, la Commissione è tenuta a valutare tutte le richieste di costituzione e ad assumere la vigilanza, se sono soddisfatti i requisiti legali per la costituzione di una fondazione d'investimento.

4.3.1.2 Nuovi gruppi d'investimento

Come negli anni precedenti si è constatato che, visto il basso livello dei tassi d'interesse, gli istituti hanno cercato possibilità d'investimento alternative, una tendenza chiaramente rilevabile in ogni caso sul fronte dell'offerta delle fondazioni d'investimento. Nell'anno in esame sono stati costituiti diversi gruppi d'investimento nel settore degli investimenti alternativi (soprattutto in private equity). In questo contesto vanno menzionati i nuovi gruppi d'investimento che investono in prestiti garantiti da ipoteca (investimenti secondo l'art. 53 cpv. 1 lett. b n. 6 OPP 2). Gli operatori che offrono tali investimenti si aspettano che, nonostante il basso livello dei tassi d'interesse e una volta dedotte le spese, le ipoteche consentano ancora di realizzare un rendimento positivo.

Inoltre, diverse fondazioni d'investimento hanno cercato di soddisfare la domanda di investimenti immobiliari ricorrendo a nuovi gruppi d'investimento o aprendo gruppi d'investimento immobiliare esistenti a una cerchia di investitori più ampia.

4.3.1.3 Procedure

Nell'anno in esame la CAV PP ha approvato due fusioni di fondazioni d'investimento, che nel frattempo hanno avuto luogo.

Per quanto riguarda l'applicazione delle prescrizioni in materia d'investimenti dell'OFond, il TAF e il Tribunale federale hanno respinto ricorsi presentati da soggetti sottoposti alla vigilanza contro decisioni della CAV PP, rispettivamente con sentenza del 17 marzo 2017 (A-4092/2016) e del 23 maggio 2017 (9C_304/2016).

4.3.1.4 Aumento degli istituti soggetti a vigilanza e del patrimonio complessivo

Dalla sua entrata in funzione, all'inizio del 2012, la CAV PP ha visto aumentare enormemente il suo volume di lavoro nella vigilanza diretta. Il patrimonio complessivo amministrato dalle fondazioni d'investimento e il numero di tali fondazioni e dei loro gruppi d'investimento sono costantemente cresciuti negli ultimi anni, una tendenza ulteriormente accentuatasi nel corso del 2017. Nell'anno in esame sono state approvate quattro richieste di costituzione di fondazioni d'investimento, mentre altre sono in fase di trattamento, così come alcune richieste di esame preliminare di gruppi d'investimento. Alcuni dei nuovi gruppi d'investimento presentano strutture estremamente complesse, il che ne rende impegnativo e oneroso l'esame. Se questa dinamica dovesse perdurare, la

	2012	2013	2014	2015	2016	Variazione 2016 rispetto al 2012
Numero di fondazioni d'investimento	44	44	45	48	53	**20.5%**
Numero di gruppi d'investimento	385	403	415	427	441	**14.5%**
Patrimonio complessivo delle fondazioni d'investimento*	102'036'259	110'528'229	118'543'933	123'559'959	135'119'930	**32.4%**
Patrimonio complessivo della Fondazione istituto collettore LPP*	8'277'532	9'262'056	10'687'520	11'885'871	13'356'432	**61.4%**
Patrimonio complessivo del Fondo di garanzia LPP*	1'082'367	1'131'272	1'215'347	1'172'514	1'216'554	**12.4%**
Totale dei patrimoni complessivi*	**111'396'158**	**120'921'557**	**130'446'801**	**136'618'344**	**149'692'916**	**34.4%**

* in migliaia di franchi

CAV PP non potrà più adempiere i propri compiti senza risorse supplementari di personale, tanto più che le possibilità per accrescere l'efficienza dei processi di vigilanza e compensare internamente il fabbisogno di personale sono già state completamente sfruttate.

4.3.1.5 Autorizzazioni derogatorie rilasciate nel 2017

Nell'anno in esame la CAV PP ha rilasciato due autorizzazioni derogatorie ai sensi dell'articolo 26 capoverso 9 OFond. Una di esse, relativa a una partecipazione minoritaria in un gruppo d'investimento specifico, non è stata sfruttata dalla fondazione d'investimento interessata a causa di eventi imprevisti. La seconda riguardava gruppi d'investimento misti per fondazioni del pilastro 3a. In mancanza della necessaria base giuridica, le fondazioni d'investimento non potevano istituire gruppi d'investimento misti con una quota d'investimenti in azioni superiore al 50 per cento per fondazioni del pilastro 3a e per questo risultavano penalizzate sul mercato. Nell'ambito della futura modifica dell'OFond si prevede di autorizzare i gruppi d'investimento misti che superano i limiti per categoria di cui all'articolo 55 OPP 2. Sebbene l'effettiva attuazione di questo ampliamento delle possibilità d'investimento e la data dell'entrata in vigore della modifica dell'OFond non siano ancora del tutto prevedibili, le fondazioni d'investimento hanno espresso l'esigenza di poter offrire gruppi d'investimento misti per fondazioni del pilastro 3a con una quota d'investimenti in azioni superiore al 50 per cento.

La costituzione di tali gruppi d'investimento è stata autorizzata con decisione della CAV PP del 23 maggio 2017, a condizione che i soggetti sottoposti a vigilanza si attengano alla procedura seguente:

- la fondazione d'investimento inoltra alla CAV PP, prima della costituzione del gruppo d'investimento misto, una richiesta secondo l'articolo 26 capoverso 9 OFond corredata delle direttive di investimento;
- il nome e/o il relativo complemento del gruppo d'investimento menziona esplicitamente che le prescrizioni dell'articolo 55 OPP 2 non sono rispettate ossia che la quota massima di investimenti in azioni è superata (p. es. "Fondazione d'investimento xy LPP 70, non conforme all'OPP 2");
- nelle direttive di investimento sono esposti in modo trasparente la cerchia d'investitori ammessa (fondazioni del pilastro 3a) e il superamento della quota di investimenti in azioni.

4.3.2 Fondazione istituto collettore LPP

La verifica del rapporto al 31 dicembre 2016 si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

In linea di massima, la Fondazione istituto collettore LPP presenta le stesse difficoltà degli altri istituti di previdenza (tassi d'interesse negativi e quindi assunzione di maggiori rischi d'investimento, adeguamento del tasso d'interesse tecnico). Inoltre, i rendimenti attesi sono bassi a causa della strategia d'investimento prudente con un'elevata quota di titoli a tasso fisso, dettata dalla natura stessa dell'istituto.

Per quanto concerne i conti di libero passaggio, negli ultimi anni si constata un fortissimo afflusso netto di nuovi capitali. Se questa tendenza continuasse e al contempo la fase di tassi d'interesse bassi durasse ancora a lungo, la situazione potrebbe diventare molto difficile. Dato che il settore dei conti di libero passaggio non potrebbe risanarsi in caso di copertura insufficiente, la CAV PP sorveglia costantemente i rischi in questo contesto, le misure previste per ridurre tali rischi e la remunerazione dei conti di libero passaggio.

La Commissione tratta i temi di rilievo con la Fondazione istituto collettore LPP in occasione di incontri di vigilanza periodici. Nell'anno in esame sono state affrontate in particolare questioni concernenti progetti interni, aspetti attuariali, gli adeguamenti necessari a livello di regolamenti e statuti in caso di accettazione della riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 e la situazione nel settore dei conti di libero passaggio.

4.3.3 Fondo di garanzia LPP

Anche la verifica del rapporto annuale 2016 del Fondo di garanzia LPP si è conclusa con un riscontro positivo della CAV PP.

Nell'anno in esame si sono svolti due incontri di vigilanza con la direzione dell'organo d'esecuzione del Fondo di garanzia LPP ed è proseguito il dialogo sui rischi. I temi prioritari dello scorso anno sono stati: l'attuazione delle Direttive tecniche 5 rivedute presso il Fondo di garanzia LPP, le nuove disposizioni del CC relative ai fondi di previdenza con prestazioni discrezionali (art. 89*a* cpv. 7 CC), il progetto concernente la modernizzazione della vigilanza nel 1° pilastro e la sua ottimizzazione nel 2° pilastro nonché la riforma Previdenza per la vecchiaia 2020.

Nel 2016 il Fondo di garanzia LPP ha registrato un deficit di 38,7 milioni di franchi (2015: 119 mio. fr.). Tali disavanzi sono voluti e pianificati, in modo da ridurre progressivamente il livello delle riserve del Fondo, attualmente superiore al valore posto come obiettivo. Questo risultato ha consentito di portare avanti tale riduzione, come auspicato. Al 31 dicembre 2016 le riserve del Fondo ammontavano a 644,4 milioni, il che significa che erano ancora al di sopra del limite superiore dell'intervallo fissato dal consiglio di fondazione, che sarà però presumibilmente raggiunto nel 2019. Il valore di riferimento per le riserve del Fondo corrisponde alla media delle tre uscite annuali più elevate degli ultimi 15 anni per prestazioni in caso d'insolvenza, maggiorata di un supplemento del 20 per cento per le fluttuazioni degli investimenti. Oltre a questo valore di riferimento, viene fissato anche un intervallo target pari a +/- 25 per cento.

Nell'anno in esame la CAV PP ha dovuto decidere in merito ai tassi di contribuzione per l'anno 2018 (in scadenza al 30 giugno 2019). Il consiglio di fondazione ha chiesto di lasciarli invariati, ovvero:

- tasso per sovvenzioni in caso di struttura d'età sfavorevole e indennità: 0,1 per cento;
- tasso per prestazioni in caso d'insolvenza e altre prestazioni: 0,005 per cento.
- La richiesta è stata accolta in occasione della seduta ordinaria della CAV PP del 23 maggio 2017.

5 Prospettive e obiettivi per il 2018

5.1 Vigilanza sugli istituti collettivi e comuni

Con l'introduzione del regime obbligatorio nella previdenza professionale nel 1985, l'idea di fondo della LPP era che la maggioranza dei datori di lavoro proponesse ai propri dipendenti una cassa pensioni aziendale. Da allora, la struttura della previdenza professionale è notevolmente cambiata: da un lato, il numero di casse è diminuito moltissimo in termini assoluti e, dall'altro, vi è una tendenza al passaggio da casse aziendali a grandi istituti collettivi e comuni. Generalmente, i datori di lavoro con una propria cassa sono maggiormente coinvolti e legati all'istituto di previdenza rispetto a quelli affiliati a un istituto collettivo o comune. Oltre alle dimensioni e talvolta alla complessità della struttura di questi istituti, va pure considerato che gli istituti collettivi e generalmente anche quelli comuni sono in concorrenza tra loro, il che può indurli ad agire in modo più rischioso.

La legislazione non è stata adeguata in misura sufficiente a queste nuove circostanze. Sono infatti rare le disposizioni specifiche per gli istituti collettivi e comuni, il che lascia in sospeso numerose questioni in relazione con l'assoggettamento alla vigilanza degli istituti di previdenza non aziendali. Per risolverle in modo uniforme è stato istituito un gruppo di lavoro con le autorità di vigilanza cantonali e regionali. L'obiettivo è di prevenire i rischi ponendo requisiti più rigidi in termini di governance e sicurezza del finanziamento; nel caso degli istituti collettivi, vanno inoltre previste condizioni in materia di trasparenza.

5.2 Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale

La CAV PP sta svolgendo solo temporaneamente il compito di rilasciare le abilitazioni agli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale. Con l'entrata in vigore della LIFin, in futuro tutti gli amministratori patrimoniali saranno soggetti alla vigilanza della FINMA o di una costituenda organizzazione di vigilanza. Al momento del passaggio di testimone sarà fondamentale garantire che le disposizioni transitorie non causino lacune nella vigilanza. La CAV PP attribuisce la massima priorità a questo punto.

Le abilitazioni rilasciate dalla CAV PP agli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale hanno una validità di tre anni e vanno rinnovate inoltrando una nuova richiesta prima della scadenza. Poiché la stragrande maggioranza delle prime abilitazioni è stata concessa nel 2014 e nel 2015, la Commissione deve ora rinnovarle. L'esame delle richieste assorbirà notevoli risorse di personale anche nel 2018.

5.3 Tasso d'interesse tecnico

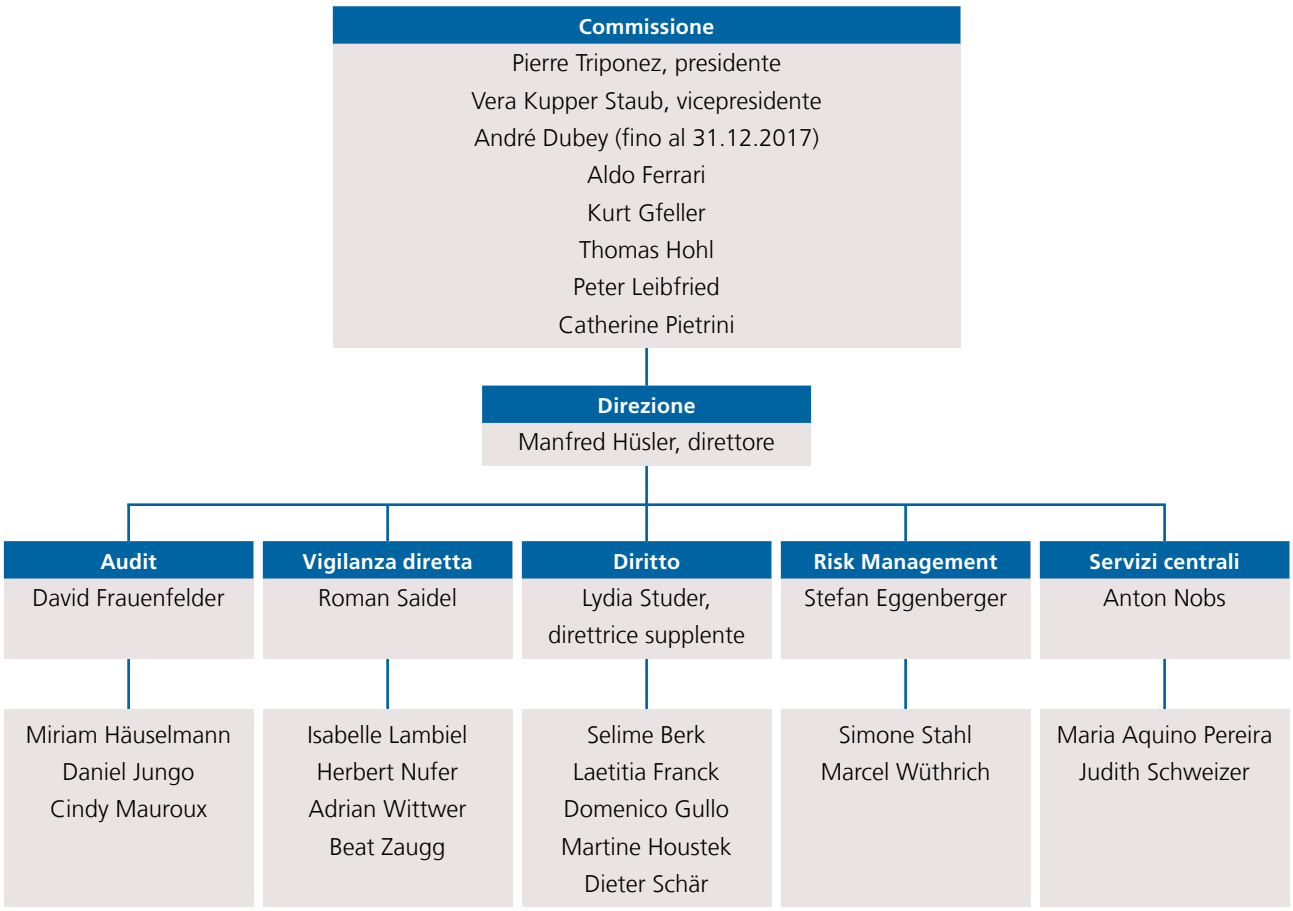
Il tasso d'interesse tecnico assume un'importanza fondamentale nella previdenza professionale, in quanto serve a stimare gli impegni di un istituto di previdenza. Sulla base del patrimonio e della stima degli impegni viene poi determinato il grado di copertura, che permette di valutare la situazione finanziaria dell'istituto di previdenza. L'ammontare del tasso d'interesse tecnico applicato, incide pertanto direttamente sulla valutazione della situazione finanziaria della maggior parte degli istituti di previdenza. La determinazione di questo tasso, in base alla situazione specifica dell'istituto in questione, è pertanto di fondamentale importanza per garantire una valutazione corretta della sua situazione finanziaria.

La CAV PP sta discutendo già da diverso tempo con la CSEP in merito a una revisione delle attuali Direttive tecniche 4 relative al tasso d'interesse tecnico (Direttive tecniche 4). Nella sua assemblea generale straordinaria del 24 novembre 2017, la CSEP ha chiaramente respinto l'entrata in vigore di una versione riveduta delle Direttive tecniche 4 e incaricato il suo comitato direttivo di riprendere i lavori di revisione in seno a un gruppo di lavoro. La CAV PP aveva già deciso di vagliare l'opportunità di emanare direttive in materia, nel caso in cui nel 2017 la CSEP non avesse adottato alcuna versione riveduta delle Direttive tecniche 4 o ne avesse adottata una non suscettibile di essere approvata. Nel 2018 la Commissione elaborerà dunque direttive quadro per la raccomandazione del perito sul tasso d'interesse tecnico. Nei lavori preparatori saranno coinvolti, oltre alla CSEP, anche altri attori interessati (autorità di vigilanza cantonali e regionali, ASIP, Fondo di garanzia LPP ecc.).

6 Statistiche

6.1 La CAV PP

6.1.1 Organigramma



6.1.2 Organico

Al 31 dicembre 2017, la CAV PP non aveva ancora occupato i 25,5 posti a sua disposizione, mantenendo una riserva di 0,9 ETP. Il Settore Risk Management ha ottenuto 0,1 ETP supplementari. A causa delle misure di risparmio della Confederazione, non è stato possibile occupare interamente i posti autorizzati.

Organico al 31.12	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Risk Management	2.5	2.4	1.8	1.8	1.8	1.0
Vigilanza diretta	4.8	4.8	4.8	3.8	3.8	3.8
Audit	3.3	3.3	3.5	3.5	2.5	2.9
Diritto	5.3	5.3	5.5	5.5	4.5	3.7
Segreteria	3.5	3.5	3.9	4.4	4.8	3.8
Funzioni trasversali	3.0	3.0	3.0	3.0	3.0	6.0
Commissione	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2	2.2
Posti non occupati	0.9	1.0	0.8	1.3	2.9	2.1
Posti complessivi	**25.5**	**25.5**	**25.5**	**25.5**	**25.5**	**25.5**

6.1.3 Conto annuale della CAV PP al 31 dicembre 2017

La CAV PP si finanzia in modo completamente autonomo, conformemente all'OPP 1. Le tasse sono prefinanziate dalla Confederazione.

Secondo l'articolo 7 OPP 1, la tassa di vigilanza annuale a carico delle autorità di vigilanza ammonta a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e al massimo a 80 centesimi per ogni persona assicurata presso l'istituto di previdenza soggetto a vigilanza. La tassa di vigilanza annuale, a carico del Fondo di garanzia LPP, della Fondazione istituto collettore LPP e delle fondazioni d'investimento, è calcolata conformemente all'articolo 8 OPP 1, in funzione del patrimonio degli istituti. Inoltre, la CAV PP riscuote emolumenti secondo l'articolo 9 OPP 1.

Dall'esercizio 2014 la CAV PP calcola le tasse di vigilanza annuali di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera b e all'articolo 8 capoverso 1 OPP 1 in base ai costi effettivamente sostenuti da essa e dalla sua segreteria nel corso dell'esercizio in questione. La relativa fattura è emessa nell'anno successivo.

In qualità di commissione decisionale dell'Amministrazione federale centrale, la CAV PP non dispone di un conto annuale separato. I suoi conti sono parte integrante del conto annuale dell'UFAS, cui la Commissione fa capo a livello amministrativo.

Per l'anno in esame le tasse degli istituti di previdenza sono state pari a 300 franchi per ogni istituto di previdenza soggetto a vigilanza e a 0.45 franchi per ogni assicurato e ogni rendita versata (2016: 0.50 fr.). Le entrate e le uscite della CAV PP sono soggette a fluttuazioni sistemiche. La netta riduzione delle tasse di vigilanza è riconducibile principalmente alle entrate da emolumenti notevolmente più elevate registrate nei settori dell'abilitazione degli amministratori patrimoniali e della costituzione di fondazioni d'investimento. Anche la tariffa per la vigilanza sulle fondazioni d'investimento, sul Fondo di garanzia LPP e sulla Fondazione istituto collettore LPP ha potuto essere abbassata notevolmente, vale a dire all'88 per cento di quella prevista dall'OPP 1 (2016: 98 %).

6.2 Regolamentazione

6.2.1 Direttive

- Direttive D–04/2013
  "Verifica e rapporto degli uffici di revisione"
  (modificate il 26.01.2017)
- Direttive D–01/2014
  "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale" (modificate il 23.03.2017)
- Direttive D–01/2017
  "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale"

6.2.2 Indagini conoscitive

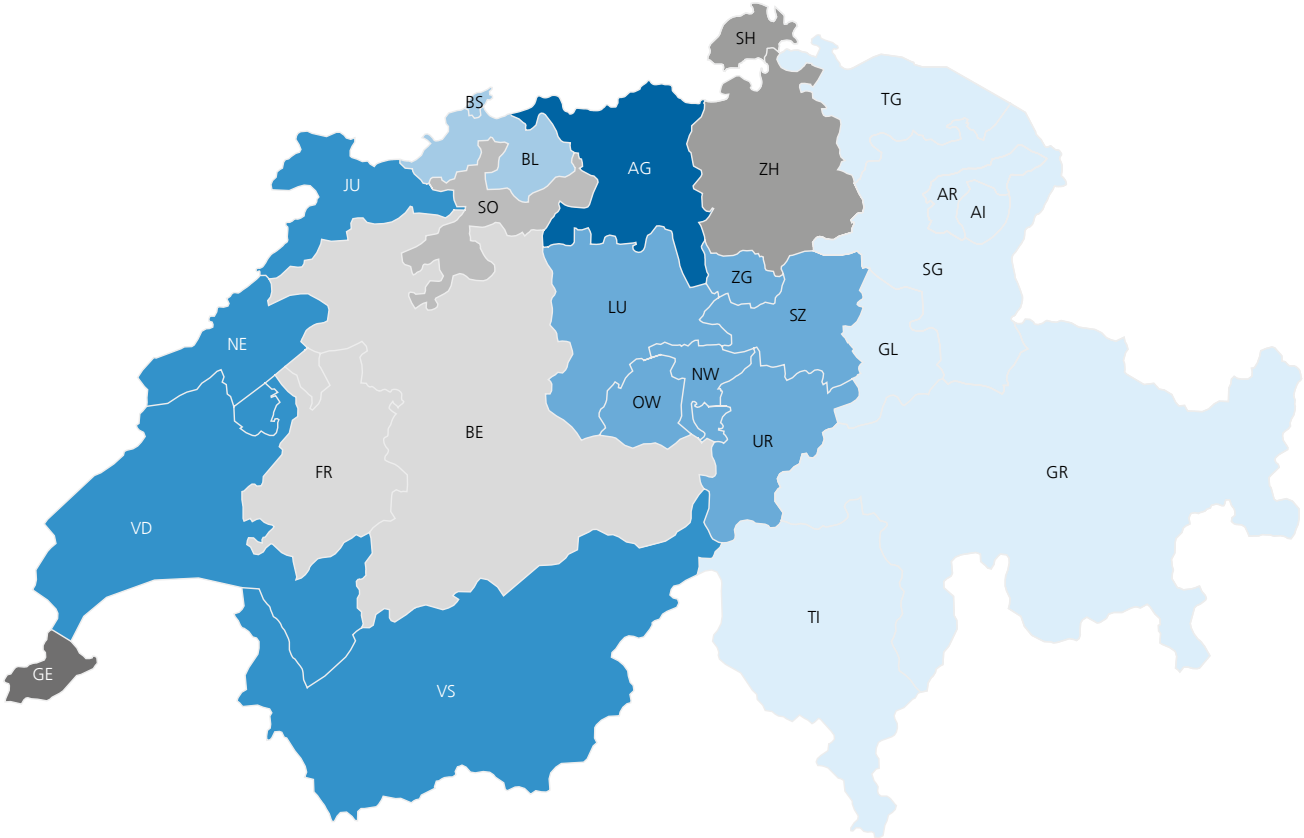
- Indagine conoscitiva sulle direttive D–01/2014 "Abilitazione degli amministratori patrimoniali nella previdenza professionale" (conclusione dell'indagine conoscitiva: 27.01.2017)
- Indagine conoscitiva sulle direttive D–01/2017 "Misure per risanare le coperture insufficienti nella previdenza professionale" (conclusione dell'indagine conoscitiva: 12.05.2017)
- Indagine conoscitiva sulle direttive sugli Indicatori di rischio (conclusione dell'indagine conoscitiva: 18.08.2017)

Conto annuale CAV PP 2017	**Vigilanza sistemica CHF**		**Vigilanza diretta CHF**		**Abilitazioni CHF**		**Totale CHF**	
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Spese di consulenza	188'043	207'907	101'254	111'950	0	0	289'297	319'857
Salari	2'427'299	2'584'758	2'307'313	2'154'975	117'621	27'212	4'852'232	4'766'945
Rimanenti spese per il personale	36'371	46'318	19'584	24'940	0	0	55'955	71'258
Locazione di spazi	175'435	177'938	94'465	95'813	0	0	269'900	273'751
Rimanenti spese d'esercizio	71'571	131'072	38'538	70'577	0	0	110'109	201'649
Uscite	**2'898'719**	**3'147'993**	**2'561'154**	**2'458'255**	**117'621**	**27'212**	**5'577'493**	**5'633'460**
Entrate da emolumenti	-10'771	-7'157	-82'400	-21'500	-118'850	-27'400	-212'021	-56'057
Uscite nette	**2'887'948**	**3'140'836**	**2'478'754**	**2'436'755**	**-1'229**	**-188**	**5'365'472**	**5'577'403**
Tasse	-2'887'948	-3'140'836	-2'478'754	-2'436'755	0	0	-5'366'701	-5'577'591
Risultato	**0**	**0**	**0**	**0**	**-1'229**	**-188**	**-1'229**	**-188**

6.3 Vigilanza sistemica

6.3.1 Autorità di vigilanza

La vigilanza diretta sugli istituti di previdenza professionale è stata finora esercitata da nove autorità di vigilanza cantonali e regionali. Dal 1° gennaio 2018 la vigilanza sugli istituti di previdenza professionale del Cantone di Soletta è stata delegata alla BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau. La BVG- und Stiftungsaufsicht Solothurn è stata sciolta. I registri degli istituti di previdenza soggetti a vigilanza possono essere consultati mediante i link sui siti Internet delle singole autorità di vigilanza.



La tabella seguente mostra che il numero degli istituti di previdenza professionale soggetti a vigilanza è in costante calo, una tendenza che vale sia per gli istituti registrati che per quelli non registrati. Nel 2016 gli istituti registrati e quelli non registrati erano, rispettivamente, 1'648 e 1'945, contro, rispettivamente 2'032 e 2'698 al momento dell'entrata in funzione della CAV PP, nel 2012. Questo corrisponde a un calo del 18,9 per cento nel caso degli istituti registrati e del 27,9 per cento nel caso di quelli non registrati. Questo andamento è riconducibile, tra l'altro, al fatto che sempre più datori di lavoro e lavoratori optano per una soluzione previdenziale presso un istituto collettivo o comune.

Cantone/i	Autorità di vigilanza	Numero di istituti di previdenza registrati soggetti a vigilanza		Numero di istituti non registrati soggetti a vigilanza*		Totale istituti soggetti a vigilanza	
		2016	2015	2016	2015	2016	2015
GE	Autorité cantonale de surveillance des fondations et des institutions de prévoyance Rue de Lausanne 63 1211 Genève 1	160	166	108	112	268	278
JU, NE, VD, VS	Autorité de surveillance LPP et des fondations de Suisse occidentale Avenue de Tivoli 2 1002 Lausanne	197	224	164	196	361	420
BE, FR	Bernische BVG- und Stiftungsaufsicht Belpstrasse 48 3000 Bern 14	261	277	252	289	513	566
SO	BVG- und Stiftungsaufsicht Rötistrasse 4 4501 Solothurn	41	44	70	76	111	120
AG	BVG- und Stiftungsaufsicht Aargau Schlossplatz 1 5001 Aarau	108	116	174	207	282	323
BL, BS	BVG- und Stiftungsaufsicht beider Basel Eisengasse 8 4001 Basel	179	192	213	234	392	426
SH, ZH	BVG- und Stiftungsaufsicht des Kantons Zürich Stampfenbachstrasse 63 8090 Zürich	375	393	432	465	807	858
AI, AR, GL, GR, SG, TG, TI	Ostschweizer BVG-und Stiftungsaufsicht Poststrasse 28 9001 St.Gallen	189	197	229	241	418	438
LU, NW, OW, SZ, UR, ZG	Zentralschweizer BVG- und Stiftungsaufsicht Bundesplatz 14 6002 Luzern	138	145	303	326	441	471
Totale		**1'648**	**1'754**	**1'945**	**2'146**	**3'593**	**3'900**

Fonti: rapporti annuali 2016 delle autorità di vigilanza cantonali e regionali

* Numero di istituti di previdenza non registrati e istituti dediti alla previdenza professionale

6.3.2 Periti in materia di previdenza professionale

Il registro dei periti in materia di previdenza professionale abilitati è pubblicato sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

6.3.3 Amministratori patrimoniali

Un elenco degli amministratori patrimoniali indipendenti abilitati nella previdenza professionale è pubblicato, in francese e in tedesco, sul sito Internet della CAV PP: **www.oak-bv.admin.ch.**

6.4 Vigilanza diretta

6.4.1 Fondazioni d'investimento soggette a vigilanza

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	Data di chiusura	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2016	Numero di gruppi d'investimento 2016	Patrimonio complessivo* (in migliaia di franchi) 2015	Numero di gruppi d'investimento 2015
AFIAA Anlagestiftung für Immobilienanlagen im Ausland	30.09.	1'469'618	1	1'394'745	1
Akriba Immobilien Anlagestiftung	31.12.	210'858	1	196'774	1
Allianz Suisse Anlagestiftung	31.03.	941'333	7	934'560	7
Anlagestiftung der Migros-Pensionskasse	31.12.	10'502'282	7	10'525'453	7
Anlagestiftung der Migros-Pensionskasse Immobilien (costituita nel 2016)	31.10.	-	-	-	-
Anlagestiftung der UBS für Personalvorsorge	30.09.	6'877'800	35	6'684'400	41
Anlagestiftung fenaco LANDI	31.12.	1'587'869	1	1'514'984	1
Anlagestiftung Pensimo für Personalvorsorge-Einrichtungen	31.12.	1'571'024	2	1'390'901	2
Anlagestiftung Swiss Life	30.09.	6'192'124	19	5'316'463	18
Anlagestiftung Testina für internationale Immobilienanlagen	31.12.	585'113	5	511'834	4
Anlagestiftung VALYOU (costituita nel 2017)	31.12.	-	-	-	-
Anlagestiftung Winterthur für Personalvorsorge (AWi)	31.12.	1'369'299	20	1'295'507	20
ASGEBA (costituita nel 2017)	31.12.	-	-	-	-
ASSETIMMO Immobilien-Anlagestiftung	31.03.	2'287'506	2	2'177'554	2
Avadis Anlagestiftung	31.10.	8'438'098	28	8'261'125	27
Avadis Anlagestiftung 2	31.10.	1'348'677	4	1'288'000	3
Bâloise-Anlagestiftung für Personalvorsorge	31.12.	1'493'870	10	1'493'115	10

* Per "patrimonio complessivo" s'intende la somma degli attivi

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	**Data di chiusura**	**Patrimonio complessivo*** (in migliaia di franchi) **2016**	**Numero di gruppi d'investimento 2016**	**Patrimonio complessivo*** (in migliaia di franchi) **2015**	**Numero di gruppi d'investimento 2015**
Constivita Immobilien Anlagestiftung	31.12.	108'912	1	104'360	1
Credit Suisse Anlagestiftung	30.06.	17'992'895	40	17'298'850	39
Credit Suisse Anlagestiftung 2. Säule	30.06.	1'747'326	7	1'721'020	7
Die Anlagestiftung Immobilien DAI (costituita nel 2015)	30.06.	-	-	-	-
ECOREAL Schweizerische Immobilien Anlagestiftung	30.09.	967'164	2	847'364	2
Equitim Fondation de placement (costituita nel 2015)	31.12.	2'428	1	-	-
FIDIP Immobilienanlagestiftung (fusione dall'1.10.2016 con la IST Investmentstiftung)	30.09.	354'420	1	345'079	1
Fondazione d'investimento Immobiliare Lugano (costituita nel 2015)	31.12.	-	-	-	-
Greenbrix Fondation de placement (costituita nel 2013)	30.09.	89'140	1	74'157	1
Helvetia Anlagestiftung	31.12.	658'873	10	559'506	9
HIG Immobilien Anlage Stiftung	30.09.	883'588	1	863'914	1
Immobilien-Anlagestiftung Adimora	30.09.	236'348	1	189'028	1
Immobilien-Anlagestiftung Turidomus	31.12.	4'401'593	3	4'117'430	2
IMOKA-Immobilien-Anlagestiftung (fusione dall'1.1.2017 con la Anlagestiftung Pensimo)	31.12.	584'288	1	558'392	1
IST Investmentstiftung	30.09.	6'484'194	37	5'934'460	34
IST2 Investmentstiftung	30.09.	78'608	4	65'025	3
IST3 Investmentstiftung (costituita nel 2014)	30.09.	513'925	3	372'082	3
J. Safra Sarasin Anlagestiftung	31.12.	1'101'036	18	1'121'477	20
J. Safra Sarasin Anlagestiftung 2 (costituita nel 2016)	31.12.	7'144	1	-	-
LITHOS Fondation de placement Immobilier	30.09.	352'385	2	331'955	2
Patrimonium Anlagestiftung	30.06.	410'079	2	270'046	1
PRISMA Fondation suisse d'investissement	31.03.	370'093	10	308'087	12
Profond Anlagestiftung (costituita nel 2016)	31.12.	1'612'044	1	-	-
Renaissance PME fondation suisse de placement	30.06.	81'210	3	87'248	3
Rimmobas Anlagestiftung	30.09.	833'314	1	785'990	1

Fondazione d'investimento soggetta a vigilanza	**Data di chiusura**	**Patrimonio complessivo*** (in migliaia di franchi) **2016**	**Numero di gruppi d'investimento 2016**	**Patrimonio complessivo*** (in migliaia di franchi) **2015**	**Numero di gruppi d'investimento 2015**
SFP Anlagestiftung (costituita nel 2017)	31.12.	-	-	-	-
Sihl Investment Foundation for Alternative Investments	31.12.	1'655'914	4	1'511'822	4
Steiner Investment Foundation (costituita nel 2016)	31.12.	-	-	-	-
Swiss Capital Anlagestiftung I (costituita nel 2016)	31.12.	292'502	4	-	-
Swiss Prime Anlagestiftung (costituita nel 2015)	31.12.	1'088'233	1	-	-
Swisscanto Anlagestiftung	30.06.	15'249'236	31	15'526'231	31
Swisscanto Anlagestiftung Avant	30.06.	1'993'469	9	2'356'498	9
Tellco Anlagestiftung	31.12.	1'018'663	2	994'588	2
UBS Investment Foundation 2	30.09.	5'136'000	31	3'699'300	31
UBS Investment Foundation 3	30.09.	4'355'200	9	3'253'400	9
Unigamma Anlagestiftung	31.12.	160'340	4	119'584	2
UTILITA Anlagestiftung für gemeinnützige Immobilien (costituita nel 2017)	30.09.	-	-	-	-
VZ Anlagestiftung	31.12.	1'478'994	12	1'163'419	10
VZ Immobilien-Anlagestiftung	31.12.	136'399	1	117'000	1
Zürich Anlagestiftung	31.12.	17'808'499	40	15'879'234	40
Totale delle 57 fondazioni d'investimento		**135'119'930**	**441**	**123'561'959**	**427**
Fondazione istituto collettore LPP	31.12.	13'356'432	-	11'885'871	-
Fondo di garanzia LPP	31.12.	1'216'554	-	1'172'514	-
Totale complessivo		**149'692'916**		**136'620'344**	

* Per "patrimonio complessivo" s'intende la somma degli attivi

7 Abbreviazioni

AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
APS	Associazione di previdenza Svizzera
ASA	Associazione svizzera degli attuari
ASG	Associazione svizzera di gestori di patrimoni
ASIP	Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza
ASPS	Associazione Svizzera per prodotti strutturati
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori
CAFI	Conferenza degli amministratori di fondazioni d'investimento
CAV PP	Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale
CC	Codice civile (RS 210)
CSEP	Camera svizzera degli esperti di casse pensioni
CSI	Conferenza svizzera delle imposte
DFGP	Dipartimento federale di giustizia e polizia
Direttive tecniche	Direttive tecniche per gli esperti di casse pensioni
EXPERTsuisse	Associazione di esperti contabili, fiscali e fiduciari
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
IOPS	International Organisation of Pension Supervisors (Organizzazione internazionale delle autorità di vigilanza delle pensioni)
LIFin	Legge sugli istituti finanziari (RS 954.1)
LPP	Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
LSF	Legge sui servizi finanziari (RS 950.1)
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OFG	Ordinanza sul "Fondo di garanzia LPP" (RS 831.432.1)
OFond	Ordinanza sulle fondazioni d'investimento (RS 831.403.2)
OPP 1	Ordinanza concernente la vigilanza nella previdenza professionale (RS 831.435.1)
OPP 2	Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.441.1)
RS	Raccolta sistematica del diritto federale
SECA	Swiss Private Equity & Corporate Finance Association
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SFAMA	Swiss Funds & Asset Management Association
SFI	Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

SPI	Swiss Performance Index
SWIC	Swiss Investment Consultants for Pension Funds
Swiss GAAP RPC	Raccomandazioni concernenti la presentazione dei conti
TAF	Tribunale amministrativo federale
TER	Total Expense Ratio
UE	Unione europea
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFE	Ufficio federale dell'energia
VQF	Verein zur Qualitätssicherung von Finanzdienstleistungen